



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

COMUNICATO STAMPA

COMMERCIALISTI: “POSITIVO LO SPOSTAMENTO AL 30/9 DEL TERMINE PER LE DICHIARAZIONI PER IL FONDO PERDUTO”

Miani: “Il 31 ottobre sarebbe stato più congruo, ma Mef e Entrate hanno comunque ascoltato le richieste del Consiglio nazionale. Proroghe sempre troppo tardive”

Roma, 6 settembre 2021 - “La **proroga dal 10 al 30 settembre** del termine di presentazione della dichiarazione dei redditi per coloro che intendono avvalersi del contributo a fondo perduto “perequativo”, appena annunciata dal Mef, nasce da una **richiesta pressante** formulata in questi mesi dal Consiglio nazionale. Uno spostamento del termine al **31 ottobre** sarebbe stato sicuramente più congruo, ma la data del 30 settembre è comunque **più ragionevole** di quella del 10 settembre”. E’ quanto dichiara il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, **Massimo Miani**.

“Sul tema”, aggiunge Miani, “avevamo inviato due missive al Ministro **Daniele Franco** - a metà giugno e a inizio agosto - rivolgendo il nostro appello anche ai Presidenti delle Commissioni Finanze di Camera e Senato, **Luigi Marattin** e **Luciano D’Alfonso** e a quello della Commissione Bilancio della Camera, **Fabio Melilli**. Pur apprezzando la disponibilità all’ascolto delle ragioni dei commercialisti da parte del Mef e dell’Agenzia delle Entrate, siamo purtroppo ancora una volta costretti a sottolineare come le **proroghe continuo ad arrivare sul filo di lana**. Si poteva fare di più e meglio, garantendo **maggiore serenità** ai professionisti già due mesi fa”.

Nei mesi scorsi la categoria aveva più volte denunciato “l’impossibilità di rispettare il termine del 10 settembre 2021 previsto per la presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo d’imposta in corso al 31 dicembre 2020, adempimento necessario per la presentazione dell’istanza per il riconoscimento del contributo”. Per i commercialisti “l’assoluta inadeguatezza del termine del 10 settembre 2021” derivava “non solo dalla **eccessiva vicinanza** del termine alla pausa estiva in un periodo peraltro già denso di adempimenti in scadenza, ma anche dalle **notevoli complessità** che accompagnano la presentazione delle dichiarazioni dei redditi”.